

## COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE  
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

101.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUIDO BERNARDI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE GAETANO MORAZZONI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Sostituzione:</b>		<b>BERNARDI GUIDO</b> ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1632);	
PRESIDENTE . . . . .	1284		
<b>Disegno e proposte di legge</b> (Seguito della discussione e rinvio):		<b>BORRUSO e SCALIA:</b> Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (2487)	1284
Accesso alla professione e istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione degli uffici di controllo a valichi di frontiera (2197);		<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	1284, 1287, 1289, 1290, 1291, 1292
<b>FORTUNA e CALDORO:</b> Modificazioni alla legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e altro (17);		<b>BAGHINO FRANCESCO GIULIO</b> . . . . .	1287, 1288 1289, 1290, 1292
<b>MANFREDINI</b> ed altri: Modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente la istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e l'istituzione di un sistema di tariffe a forcella per i trasporti di merci su strada (1537);		<b>BENCO GRUBER AURELIA</b> . . . . .	1289
		<b>BOCCHI FAUSTO</b> . . . . .	1287, 1288
		<b>CORLEONE FRANCESCO</b> . . . . .	1289, 1290
		<b>DEGAN COSTANTE, Relatore</b> . . . . .	1285, 1287 1288, 1290, 1292
		<b>FERRARI MARTE</b> . . . . .	1289, 1291
		<b>MANFREDINI VILLER</b> . . . . .	1290, 1292

La seduta comincia alle 9,40.

VILLER MANFREDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

#### Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunica che per la seduta odierna l'onorevole Ferrari Marte sostituisce l'onorevole Dell'Unto.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge: Accesso alla professione e istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione degli uffici di controllo a valichi di frontiera (2197); Fortuna e Caldoro: Modificazioni alla legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e altro (17); Manfredini ed altri: Modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente la istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose e l'istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada (1537); Bernardi Guido ed altri: Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada (1632); Borruso e Scalia: Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi (2487).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Accesso alla professione e istituzione dell'Albo nazionale degli autotraspor-

tatori di cose per conto terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di uffici di controllo a valichi di frontiera», e delle proposte di legge: Fortuna e Caldoro: «Modificazioni alla legge 6 giugno 1974, n. 298, sull'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e altro»; Manfredini ed altri: «Modifiche alla legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose ed istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada»; Bernardi Guido ed altri: «Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, disciplina degli autotrasportatori di cose e istituzione di un sistema di tariffe a forcilla per i trasporti di merci su strada»; Borruso e Scalia: «Modificazioni ed integrazioni della legge 6 giugno 1974, n. 298, concernente l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi».

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta del 4 agosto 1982 furono approvati gli articoli 1 e 2 del testo unificato dei provvedimenti. Do dunque lettura dell'articolo 3:

#### ART. 3.

(Comitato centrale).

Il comitato centrale è composto:

a) da un magistrato amministrativo con qualifica non inferiore a consigliere con la funzione di presidente;

b) da quattro rappresentanti del Ministero dei trasporti; da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste, dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze e del tesoro e delle partecipazioni statali;

c) da quattro rappresentanti delle regioni. Le modalità per la designazione dovranno essere fissate dal regolamento di esecuzione della presente legge;

d) da quattordici rappresentanti delle associazioni nazionali più rappresentative della categoria degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, compresi i rappresentanti delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciute dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni;

e) da un rappresentante designato dagli operatori industriali o commerciali in attività nel settore dei veicoli per trasporti merci.

I rappresentanti del movimento cooperativo non possono comunque essere superiori al numero di tre.

I componenti del comitato sono nominati con decreto del Ministro dei trasporti. Le nomine avvengono su designazione:

1) del Consiglio di Presidenza, per il componente di cui alla lettera a);

2) dei rispettivi Ministri, per i componenti di cui alla lettera b);

3) delle rispettive associazioni nazionali, per i componenti di cui alla lettera d).

Dei quattro rappresentanti del Ministero dei trasporti tre sono scelti fra i funzionari della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e l'altro fra i funzionari in servizio presso la Direzione generale della programmazione, organizzazione e coordinamento.

Nel regolamento di esecuzione sono stabiliti i requisiti della rappresentatività delle associazioni nazionali agli effetti delle designazioni di cui alla lettera d) del presente articolo e alla lettera c) del successivo articolo 4.

Il regolamento di esecuzione stabilisce altresì i criteri in base ai quali le designazioni di cui al comma precedente siano effettuate in proporzione dell'accertato grado di rappresentatività di ciascuna as-

sociazione nazionale, assicurando in ogni modo la presenza di almeno un rappresentante delle associazioni ritenute in possesso dei requisiti.

Il Comitato elegge, fra i suoi componenti, due vicepresidenti, di cui uno scelto tra i rappresentanti indicati nella lettera d).

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

*Alla lettera d) sostituire la parola: « quattordici », con la parola: « dieci ».*

Il relatore, onorevole Degan, ha presentato i seguenti emendamenti:

*Al primo comma sostituire la lettera e) con la seguente: « Da due rappresentanti designati dagli operatori industriali o commerciali in attività nel settore dei trasporti merci ».*

*Al terzo comma al punto 3) aggiungere alla fine le parole: « ed e) ».*

*Al terz'ultimo comma, dopo le parole: « articolo 4 » aggiungere le seguenti: « ; la rappresentatività deve riferirsi ad imprese individuali e societarie che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi ».*

*Al penultimo comma sopprimere le parole: « assicurando in ogni modo la presenza di almeno un rappresentante delle associazioni ritenute in possesso dei requisiti ».*

L'onorevole Corleone ha presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma abrogare la lettera e).*

L'onorevole Federico ha presentato il seguente emendamento:

*Alla fine del primo comma aggiungere le seguenti parole: « f) da un rappresentante dell'utenza industriale, commerciale e agricola ».*

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Come i colleghi vedono, numerosi sono gli emendamenti che riguardano la composizione

del comitato centrale. In sostanza, quelli presentati dal relatore e dal gruppo della democrazia cristiana tendono ad allargare la rappresentanza, anche se in misura limitata, dell'utenza industriale, commerciale ed agricola e delle categorie di costruttori e di operatori nel settore. Altri emendamenti, invece, si oppongono al testo del comitato ristretto proponendo, come quello del collega Corleone, di eliminare anche quell'unica rappresentanza che era stata prevista a favore degli operatori industriali e commerciali oppure, come l'emendamento presentato dai colleghi Baghino e Parlato, di ridurre il numero stesso delle rappresentanze di categoria.

A proposito di questo primo blocco di emendamenti mi pare di poter dire, poiché sia il testo del Comitato ristretto sia alcuni emendamenti proposti tendono ad aumentare nel senso della direzione politica le componenti del comitato dell'Albo degli autotrasportatori, che ritengo logica la adeguata presenza dei portavoci di una serie di interessi legittimi che debbono esprimersi nella sede legittima. Siamo infatti di fronte ad un comitato nazionale che non mira alla tenuta dell'Albo bensì ad un comitato nazionale dell'Albo che esprime indirizzi, discute programmi, dà consulenze; sappiamo che la consulenza ha una sua efficacia per la politica del Governo e quindi mi sembra ragionevole la richiesta di essere presenti in questa sede che viene da varie parti. Da nessuno degli emendamenti, per altro, emerge l'opportunità, e quindi lo faccio io presente ora, di riequilibrare il tutto non tanto diminuendo quanto aumentando il numero dei rappresentanti delle associazioni nazionali più rappresentative della categoria degli autotrasportatori. Elevando anche di poche unità il numero di tali rappresentanti noi garantiremmo loro la maggioranza all'interno del comitato centrale.

Altri emendamenti sono di coordinamento e vanno eventualmente collegati alla sistemazione definitiva che si darà della composizione del comitato.

Un altro emendamento presentato dal relatore, anche in ragione della massiccia

presenza dei rappresentanti di categoria che è prevista, tende ad affermare il principio della proporzionalità togliendo quella assicurazione che comunque debba esserci la presenza di almeno un rappresentante delle associazioni ritenute in possesso dei requisiti. Il testo così com'è attualmente dà una spinta alla frantumazione che non mi pare utile mentre ritengo che si debba fare uno sforzo affinché le categorie che vogliono essere rappresentate lo siano per un quattordicesimo, rientrando così nella previsione della lettera d) del primo comma.

Desidero infine fare un breve cenno all'emendamento presentato al terz'ultimo comma. Poiché all'Albo possono iscriversi anche persone che non eserciteranno mai la mansione di autotrasportatori — e del resto la stessa cosa vale per tutti gli Albi professionali — ma che comunque sono in possesso dei requisiti necessari, credo sia giusto evitare che questo alimenti azioni distorsive sulla rappresentanza del comitato che non può che essere affidata alle organizzazioni di autentici autotrasportatori. L'emendamento quindi propone che la rappresentatività si riferisca ad imprese individuali e societarie che esercitano effettivamente l'autotrasporto di cose per conto terzi; in pratica la rappresentatività non deve fare riferimento puramente alla base degli iscritti ma a quella degli iscritti che esercitano l'attività.

Credo, con questa illustrazione, di avere anche contemporaneamente espresso il mio parere sui singoli emendamenti e di aver offerto anche un'ulteriore possibilità, una volta che la Commissione avrà deciso sulla possibilità o meno di consentire la rappresentanza di categorie prima escluse all'interno del comitato nazionale dell'Albo, di riequilibrare la situazione secondo il criterio che i rappresentanti delle associazioni nazionali più rappresentative della categoria debbano avere la maggioranza all'interno del comitato. Per quanto riguarda l'ordine delle votazioni, dunque, credo che si debbano prima votare gli emendamenti che propongono di aggiungere la rappresentanza di altre categorie,

cioè ritengo che si debba prima votare sulla lettera e) come da me proposta e sulla lettera f) proposta dal collega Federico, in quanto il mio atteggiamento, come relatore, a proposito del numero dei rappresentanti delle categorie è subordinato all'esito di questa prima votazione. In pratica io ritengo che si debba in primo luogo votare sulla soppressione della lettera e), che è stata richiesta dal collega Corleone; poi sulla modifica della lettera e) proposta dal relatore e quindi sulla lettera f) del collega Federico; soltanto successivamente potrà essere posta in votazione la lettera d) sulla quale mi riservo di fare una proposta a seconda dell'esito delle votazioni precedenti.

**PRESIDENTE.** Desidererei sapere quali sono le difficoltà che ci possono essere nel votare prima l'emendamento degli onorevoli Baghino e Parlato alla lettera d).

**COSTANTE DEGAN, Relatore.** Io mi riservo di proporre l'emendamento del numero in sede di esame della lettera d) riguardante appunto la composizione del comitato ristretto alle rappresentanze di categorie diverse da quelle degli autotrasportatori sì che venga mantenuto il criterio della rappresentanza assoluta in seno al comitato stesso. È per questa ragione che ribadisco e ripeto che, a mio avviso, l'emendamento degli onorevoli Baghino e Parlato alla lettera d) dovrebbe essere per il momento accantonato.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Io propongo, invece, che venga posto in votazione per primo l'emendamento alla lettera e) considerato che, nel caso risultasse approvato, sarebbe precluso l'emendamento dell'onorevole Corleone.

**FAUSTO BOCCHI.** Desidero richiamare l'attenzione del relatore su questi emendamenti all'articolo 3, emendamenti che sembrano ininfluenti. Ricordo che l'iter compiuto in sede di Comitato ristretto nell'esaminare il provvedimento ha avuto aspetti faticosi nel trovare una determinata for-

mulazione; pertanto ora di fronte a certi emendamenti noi rischieremo di riaprire questioni già risolte e di vanificare intese raggiunte. Dobbiamo evitare una corporativizzazione nella partecipazione delle rappresentanze in questi comitati. Per questo motivo noi siamo favorevoli alla lettera e) nel testo redatto dal Comitato ristretto e siamo indifferenti nei confronti dell'emendamento soppressivo al penultimo comma del relatore.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** L'emendamento che abbiamo presentato è motivato dal fatto che non è ammissibile che vi sia un comitato che abbia rappresentanza delle categorie numericamente in maggioranza rispetto ad altre, altrimenti qualsiasi votazione diventerebbe ovvia!

**PRESIDENTE.** In base alle considerazioni espresse dal relatore ritengo anch'io che sia opportuno per il momento accantonare l'emendamento degli onorevoli Baghino e Parlato passando così all'esame degli altri emendamenti all'articolo 3.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo ora all'esame dell'emendamento dell'onorevole Corleone soppressivo della lettera e).

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Signor presidente, ma se noi dovessimo approvare la soppressione della lettera e) non potremo porre in votazione l'aumento del numero delle rappresentanze!

**PRESIDENTE.** Onorevole Baghino, la lettera d) prevede la rappresentanza delle associazioni nazionali più rappresentative, mentre la lettera e) prevede l'inclusione di rappresentanti di altre categorie.

**FRANCESCO GIULIO BAGHINO.** Signor presidente, noi ci troviamo di fronte a due emendamenti che incidono sulla lettera e): uno soppressivo, un altro aggiuntivo.

Se si votasse per l'aumento vi sarebbe una preclusione. Dunque, fate come credete.

FAUSTO BOCCHI. Il più lontano è quello soppressivo.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Basta che non si consideri precluso l'altro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Corleone soppressivo della lettera e).

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore alla lettera e).

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Federico al primo comma.

(È approvato).

Il relatore ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento Baghino-Parlato alla lettera d) dell'articolo 3:

La cifra « 14 » è sostituita dalla seguente: « 17 ».

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Per riequilibrare la composizione del comitato è opportuno aumentare da 14 a 17 il numero dei rappresentanti delle categorie.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Noi costituiamo un comitato che, quando la legge entrerà in vigore, avrà piena autorevolezza nelle decisioni del settore dell'autotrasporto per conto terzi. Con il subemendamento del relatore si arriverebbe ad una rappresentanza di 17 autotrasportatori, mentre invece basterebbe il sindacato.

Pertanto dichiaro che voterò contro il subemendamento del relatore.

FAUSTO BOCCHI. Desidero innanzitutto sottolineare che concordo con la proposta del relatore tendente ad elevare questo numero e le argomentazioni che l'onorevole Baghino ha portato contro tale proposta mi convincono maggiormente a sostenerla.

Stiamo discutendo dell'albo degli autotrasportatori e riteniamo che questo provvedimento sia già limitativo nei confronti di una istituzione che dovrebbe essere totalmente gestita dalle associazioni di categoria. D'altra parte, non mi meraviglio che proprio dal MSI-destra nazionale che Baghino rappresenta venga una opposizione ad un tentativo di autogestione che dovrebbe essere esercitato attraverso il provvedimento che stiamo esaminando.

Vorrei ora ritornare per un momento, per fare qualche considerazione, sull'emendamento che inopportuno è stato approvato e che riguarda i rappresentanti delle associazioni commerciali agricole: vorrei, cioè, chiedere al relatore chi nominerà questa rappresentanza e desidererei sapere la sua opinione in ordine all'attuabilità di tale provvedimento.

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Al penultimo comma è previsto un regolamento di esecuzione.

FAUSTO BOCCHI. Allora hanno proprio ragione a dire che facciamo le leggi molto male!

PRESIDENTE. L'articolo 3 è strettamente collegato con l'articolo 9 riguardante le attribuzioni dei comitati. C'è chi pensa che la corporazione degli autotrasportatori non possa incidere sulla gestione dei trasporti e c'è, invece, chi pensa che l'Albo debba essere in maggioranza governato da chi nella categoria opera; si tratta di due logiche diverse che hanno entrambe aspetti positivi.

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Proprio per questa ragione, ho sostenuto l'opportunità della presenza di una categoria prima non rappresentata in un comitato nazionale che non tratta solo della tenuta dell'Albo, ma anche della politica generale del trasporto su strada, contemporaneamente, però, desiderando assicurare la maggioranza assoluta alla rappresentanza dei diretti operatori del settore.

MARTE FERRARI. Indubbiamente si tratta di un problema che può far discutere ma, quando si affronta una legge come questa, non si può non tener conto dell'esigenza di dare un'impronta autogestionale ai problemi e la presenza di altre categorie permette quel confronto che, tuttavia, non impedisce di esprimere unitariamente una certa linea. A nome del gruppo socialista, esprimo parere favorevole su questo subemendamento del relatore, mentre dichiaro che mi asterrò dalla votazione dell'emendamento del collega Federico, in quanto esso andrebbe valutato con maggior tempo ed attenzione.

AURELIA BENCO GRUBER. Più volte mi sono astenuta in alcune votazioni ed ora vorrei motivarlo. La mia astensione è determinata dal fatto che non posso immaginare dei comitati centrali operativi che siano rappresentati da un numero di persone superiore a trenta, in quanto è impossibile il funzionamento razionale di un organo con una tale pletora di partecipanti. Sono, infatti, favorevole a dei comitati centrali che non superino la dozzina di rappresentanti e che siano configurati in modo che sia effettivamente garantita la rappresentanza sia dei gestori del servizio sia dell'utenza dello stesso sia degli organi dello Stato che, in funzione del servizio, debbono predisporre strutture. Quindi non sono *a priori* contraria ai comitati composti in questa maniera ma ritengo che questo sia uno dei modi per rendere la nostra vita nazionale estremamente complicata. A mio avviso ogni categoria dovrebbe avere un unico rappresentante perché le proporzioni che si cerca di rispettare nella pratica non si ottengono quasi mai mentre il raggiungimento di ogni decisione viene reso più difficile, ostacolato e ritardato — così come avviene per la politica in corso — da assenze o presenze più o meno prestabilite.

FRANCESCO CORLEONE. Elevando da quattordici a diciassette il numero dei rappresentanti credo che non sia più necessario parlare delle associazioni più rappresentative.

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Io sono contrario a qualsiasi ulteriore modificazione.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Non foss'altro che per essere stato presentato prima il mio emendamento alla lettera *d*) avrebbe dovuto essere posto in votazione prima di quello del relatore, eppure ho lasciato che si seguisse la strada inversa. A questo punto devo però fare alcune considerazioni.

Elevare da quattordici a diciassette il numero dei rappresentanti delle associazioni di categoria e continuare a parlare delle « più rappresentative » per me è segno di grande settarismo perché questi diciassette potrebbero provenire tutti da tre o quattro associazioni lasciando senza rappresentanza tutte le altre, dal momento che non esiste alcuna normativa che possa realmente indicare quali siano le associazioni più rappresentative. Ora tutto questo non è ammissibile. Parlate delle associazioni con il maggior numero di aderenti, parlate di quello che volete, ma dal momento che si tratta di associazioni di autotrasportatori e non di CGIL, CISL e UIL chi decide quali siano le più rappresentative?

PRESIDENTE. Questo è un compito che spetterà al regolamento di esecuzione previsto al penultimo comma di questo stesso articolo 3. Credo che il riferimento alle associazioni più rappresentative sia valido per diciassette rappresentanti così come lo era per quattordici.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Io non credo che un regolamento di esecuzione sia in grado di indicare i criteri per giudicare della maggiore o minore rappresentatività. Non dimentichiamo, ad esempio, che ci sono anche le cooperative e che i rapporti tra associazioni e cooperative sono nettamente differenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del relatore alla lettera *d*) del primo comma.

(*E approvato*).

L'emendamento dell'onorevole Baghino alla stessa lettera d) risulta pertanto precluso.

Passiamo all'emendamento presentato dal relatore al terzo comma.

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Sulla base dell'emendamento precedentemente approvato questo emendamento al terzo comma deve fare riferimento non solo alla lettera e) ma anche alla lettera f).

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Degan, ha dunque presentato il seguente nuovo emendamento:

*Al terzo comma, al punto 3), aggiungere, alla fine, le parole: e) ed f).*

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Pongo ora in votazione l'emendamento aggiuntivo presentato dal relatore al terzo comma.

*(È approvato).*

Passiamo all'emendamento soppressivo presentato dal relatore al penultimo comma.

VILLER MANFREDINI. Mi pare di aver capito che il relatore intenda presentare un analogo emendamento all'articolo 4, che riguarda i comitati provinciali. Se questo avverrà, e ci auguriamo che avvenga, diventerà più comprensibile nel contesto di questo articolo 3 l'emendamento proposto dal relatore, ma dato che non siamo ancora arrivati a parlare dei comitati provinciali ci asterremo dal votare su questo emendamento, che comunque riteniamo sostanzialmente giustificato.

FRANCESCO CORLEONE. Non riesco a capire come funzionerà questa struttura perché non possiamo demandare così alla cieca al regolamento di esecuzione la indicazione dei criteri per la individuazione della maggiore o minore rappresentatività delle varie associazioni, rappresentatività

in base alla quale deve poi essere indicato il numero dei rappresentanti. E se le associazioni in possesso dei requisiti previsti fossero più di diciassette? Si deve prevedere un rappresentante per ciascuna di esse?

PRESIDENTE. Proprio per evitare questo il relatore ha presentato l'emendamento soppressivo dell'ultima parte di questo comma.

FRANCESCO CORLEONE. Allora a cosa arriviamo, all'introduzione del sistema proporzionale per le associazioni per cui i diciassette rappresentanti di cui si parla potrebbero provenire da tre o quattro associazioni al massimo? Quali criteri si vogliono seguire effettivamente per designare i rappresentanti in seno al comitato centrale? Io non credo che la loro individuazione possa essere affidata al regolamento di esecuzione.

PRESIDENTE. Non possiamo in una legge che è in un certo senso un quadro definire in modo categorico ogni categoria ed ogni requisito. Necessariamente dobbiamo lasciare a chi farà il regolamento di esecuzione un margine che gli consenta, in accordo con le associazioni di categoria, di stabilire il grado di rappresentatività di ogni associazione.

D'altra parte l'emendamento del relatore tende proprio ad evitare che assicurando la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna associazione ritenuta in possesso dei requisiti si arrivi ad una frantumazione eccessiva all'interno del comitato centrale. Quindi a me pare che questo sia un emendamento logico e che potrebbe essere accolto proprio per evitare una qualche forma di contraddittorietà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Le osservazioni fatte sulla maggiore rappresentatività sono in correlazione a questa richiesta soppressiva. Infatti, io ritengo che qualora noi sopprimessimo la possibilità della presenza di un rappresentante per ogni associazione che ha i requisiti richiesti



noi non faremmo altro che aggravare ed appesantire quella disposizione normativa che parla « della maggiore rappresentatività ». In altre parole noi potremmo correre il rischio che i 17 rappresentanti siano quelli delle associazioni nazionali più rappresentative, che in pratica sarebbero i rappresentanti delle imprese più forti e più grandi degli autotrasportatori (creandosi così una sperequazione nei confronti dei rappresentanti delle piccole imprese). Ora se noi aboliamo la garanzia della rappresentanza per ogni associazione di categoria, a maggior ragione dovremmo sopprimere la disposizione normativa « più rappresentativa ».

**PRESIDENTE.** Onorevole Baghino, lei parte dal presupposto in base al quale vi è la più completa sfiducia verso il potere esecutivo, il quale, a suo avviso, certamente « mortificherà » le piccole associazioni di categoria.

**MARTE FERRARI.** Io ritengo che la questione posta nei termini del relatore sia giusta e quindi mi dichiaro favorevole alla soppressione dell'ultima parte di questo comma dell'articolo 3. Infatti un suo eventuale mantenimento potrebbe favorire il sorgere di pseudo organi o di movimenti che si vengono a determinare nel paese senza però che gli stessi abbiano un effettivo peso e presenza in sede provinciale.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento soppressivo al penultimo comma dell'articolo 3 presentato dal relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo alla lettera *d*) della frase: « più rappresentative » presentato dall'onorevole Baghino.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 3 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

#### ART. 4.

(Comitati provinciali).

Ogni comitato provinciale è composto:

a) dal presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura del capoluogo in cui ha sede il comitato con funzioni di presidente;

b) dal funzionario preposto all'ufficio della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del capoluogo in cui ha sede il comitato, con funzioni di vicepresidente;

c) da un funzionario della prefettura del capoluogo in cui ha sede il comitato;

d) da un funzionario dell'intendenza di finanza;

e) da nove rappresentanti delle associazioni locali aderenti alle associazioni nazionali di cui al precedente articolo 3, di cui due in rappresentanza delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo, giuridicamente riconosciute dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni;

f) da un rappresentante dell'amministrazione provinciale;

Le nomine avvengono su designazione:

1) del Prefetto per il componente di cui alla lettera *c*);

2) dell'Intendente di finanza per il componente di cui alla lettera *d*);

3) dalle associazioni locali per i componenti di cui alla lettera *e*);

4) della giunta provinciale per il componente di cui alla lettera *f*).

Ogni comitato elegge un secondo vicepresidente, scelto tra i rappresentanti indicati nella lettera *c*).

Il relatore, onorevole Degan, ha presentato il seguente emendamento:

*Alla lettera e), dopo: « rappresentanti » inserire: « in proporzione dell'accertato grado di rappresentatività provinciale, ».*

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente emendamento:

*Alla lettera e) sostituire la parola: « nove » con la parola: « cinque ».*

COSTANTE DEGAN, *Relatore*. Ritiro il mio emendamento e mi dichiaro contrario all'emendamento degli onorevoli Baghino e Parlato.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Faccio mio l'emendamento ritirato dal relatore in quanto, a mio avviso, esso offre delle garanzie alle rappresentanze delle piccole associazioni. È una garanzia proprio per quello che ha chiesto prima l'onorevole Marte Ferrari giustificando la soppressione delle frasi contenute nell'articolo 3.

VILLER MANFREDINI. Apprezziamo la dichiarazione del relatore di ritirare il suo emendamento. Poiché quest'ultimo è stato fatto proprio da un deputato del gruppo del MSI-destra nazionale, voteremo contro di esso.

La rappresentanza provinciale, a differenza di quella nazionale, delle categorie può variare a seconda della consistenza della rappresentatività a livello locale. Se però vogliamo garantire una consequenzialità tra rappresentanza provinciale e rappresentanza nazionale — essendo quest'ultima la somma della forza organizzata nell'intero paese — dobbiamo consentire comunque a livello provinciale, essendo differenti le diverse realtà e capacità organizzative, le rappresentanze, anche di

quelle organizzazioni che in qualche provincia ed in qualche località del territorio nazionale potrebbero non raggiungere il *quorum* necessario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Baghino-Parlato alla lettera e) dell'articolo 4.

*(È respinto).*

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Occorre una garanzia. Togliete la garanzia del regolamento, togliete quella dell'accertata responsabilità e rappresentatività; lasciate questa maggioranza, che è quasi doppia del numero dei rappresentanti sommati in provincia. E ricordate che i comitati di provincia decidevano anche delle differenziazioni tra autotrasporto locale, autotrasporto provinciale, autotrasporto regionale ed autotrasporto interregionale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento alla medesima lettera e), ritirato dal relatore e fatto proprio dall'onorevole Baghino.

*(È respinto).*

Pongo in votazione l'articolo 4 nel suo complesso.

*(È approvato).*

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

**La seduta termina alle 11,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO